

CARMEN PETTOELLO MORRONE

A cento metri sotto di lui un branco di grossi stambecchi si muoveva pigramente, brucando cardi e festuche.

Li guardò compiaciuto mentre iniziava con precauzione la discesa. Aveva lasciato ormai da un'ora Ferret e gli altri e per arrivare a casa pensava di impiegare non più di tre quarti d'ora o comunque di giungervi prima che il sole venisse nascosto dalle alte cime del Gran Paradiso. (...)

Un colpo di fucile sibilò da un'altura alle sue spalle. Danilo si appiattì a terra. Girò la testa verso l'alto da dove gli era parso provenisse lo sparo, ma non vide nessuno e nessuno poteva aver visto lui, dato il luogo molto accidentato.

“Se mi avessero visto, non avrebbero sparato” si disse e si meravigliò di sentirsi così tranquillo e lucido.

Il colpo di fucile aveva abbattuto un grosso stambecco e aveva provocato il panico nel branco.

Col suo fagottino Danilo strisciò nella balma e attese.

Gli stambecchi si erano dati ad una fuga precipitosa. Da sotto in su Danilo ne intravedeva le pance, le gambe corte e muscolose, gli zoccoli larghi e duri come l'acciaio che, appena toccavano terra, acquistavano slancio per un nuovo balzo, come spinti da una molla.

Saltando sul tetto della balma gli zoccoli producevano un rumore sordo che a Danilo fece venire in mente uno squadrone di cavalli impazziti, visti in qualche film western. Istintivamente aveva portato le mani alle orecchie: aveva l'impressione che i timpani gli scoppiassero.

Prima che l'insolita cavalcata terminasse, un secondo colpo di fucile atterrò a venti metri dalla balma un altro grosso stambecco.

Tanto il primo che il secondo colpo erano stati molto precisi, perché le due bestie erano morte sul colpo, senza aver tempo di emettere ne un grido ne un lamento.

In un lampo gli stambecchi erano spariti tranne i due magnifici esemplari abbattuti, l'uno in fondo al pendio, l'altro lì a due passi dalla balma.

“Povere bestie — pensò Dan — così immobili non sembrano più due animali, ma due cose”.

Ai secchi colpi di fucile e allo strepito degli zoccoli in fuga era subentrato un silenzio pauroso.

Dan ora si sentiva smarrito. Cosa doveva fare? Uscire dalla balma? I braccobianchi lo avrebbero visto e non si sa quale reazione avrebbero potuto avere.

Decise di aspettare.

da *Scappa Bouc*, *scappa!* Sansoni per la scuola, 1981